



ZIGZAG

nicoletta.martelletto@ilgiornaledivicenza.it

Domenica

ITINERARI. Negli Altopiani berico-trentini si trova l'ultima "isola" dove la maggioranza dei residenti parla l'antica lingua



Fino a novembre

La Grande Guerra vista dalle minoranze

Ogni anno il Centro Documentazione Luserna, presieduto da Fiorenzo Nicolussi Castellan, organizza tra le altre iniziative una mostra dedicata a temi di carattere storico, naturalistico ed etnografico che integrano le esposizioni permanenti del museo. La mostra di quest'anno "Gli Altipiani Cimbri nella Grande Guerra" è dedicata alla Prima guerra mondiale e tende a documentare la situazione delle minoranze cimbre sia austro-ungariche, sia italiane.

Il percorso espone oggetti e armi originali e alcune installazioni che ricostruiscono ambienti e condizioni di vita



Il museo di Luserna

civili e militari. Inaugurata lo scorso aprile sarà visitabile fino al 2 novembre, tutti i giorni 10/12.30-14/18. Per informazioni tel. 0464 789638. L'esposizione occupa l'ultimo piano del Centro al quale si perviene dopo aver visitato le sezioni: Alfabeto della Grande Guerra, La Comunità cimbra di Luserna, L'arte del merletto a fuselli, Fauna degli Altipiani e la Sala Archeologica. Il sito utile è www.lusern.it. C.A.

LUSERNA, CASA DEI CIMBRI

Le case in pietra a più piani raccontano l'economia montana di sussistenza: la stalla, laboratori e camere con utensili domestici, stanze scaldate da "moneghe"

Cinzia Albertoni

Al centro degli Altopiani di Folgaria- Lavarone e Asiago si trova Luserna (Tn), l'ultima isola linguistica cimbra. Dei 296 residenti l'80% parla correntemente questa antica lingua e perché ne rimanga l'uso, un'insegnante qualificata per 5 ore al giorno parla in cimbro ai bambini dell'asilo nido e della scuola materna, mentre corsi facoltativi sono attivi nelle scuole elementari e medie di Lavarone.

Nel centro del paese la casa-museo "Haus von Prükk" rappresenta una testimonianza dell'architettura tradizionale locale avendo mantenuto le caratteristiche di abitazione contadina cimbra ottocentesca. I due nuclei atti-

gui sono stati abitati fino agli anni '60 dello scorso secolo e acquistati e restaurati negli anni '80 dall'Istituto Culturale Cimbro che li ha aperti al pubblico.

LA CASA CIMBRA. Al piano terra piccoli locali erano adibiti a stalla, vi alloggiavano 2 capre e 2 maiali. Utensili appesi alle pareti testimoniano il lavoro: la "mesa" per scuoiare il maiale, "la brenta dei crauti", mastello verticale per la loro fermentazione, la "scrautera" per tagliare i cavoli - cappucci, il "basto" per gli asini, forche, falci, gerle per la fienagione, ciaspole e ramponi per camminare sulla neve. Le stanze al primo piano sono anguste, hanno muri spessi, soffitti bassi e finestre ridotte per mantenere il calore diffuso dalla stufa in mura-

tura. Una dignitosa povertà è raccontata dagli utensili domestici, alcuni insoliti come "i pettini" di legno per la raccolta dei mirtilli, lo "scolo" per il formaggio, la pentola bucherellata per tostare l'orzo; sul tagliere un'artificiale polenta di patate ricorda il piatto tradizionale al quale si accompagnano ancor'oggi le "tribürstn" e le "bortandel", piccoli insaccati ricavati dagli scarti del maiale. Nelle camere, materassi di paglia e fieno, le "moneghe" per scaldare le coltri, un semplice baule per armadio. L'umile immagine degli interni trova riscatto nei preziosi inserti ricamati delle tende, raffinati merletti realizzati al tombolo.

LA SCUOLA DI MERLETTI. Pizzi, ricami, merletti sono una



In alto l'interno di una casa di Luserna. Qui sopra la scuola di merletto

Pizzi e ricami erano realizzati dalle donne: riavvati i corsi che ancora insegnano il merletto a fuselli

peculiarità di Luserna che già nel 1883 apriva la "Spitzklöppelschule", la scuola di merletti a fuselli, filiale della scuola di Proves in Val di Non. L'apertura dei corsi professionali fu fonte di guadagno per le ragazze e migliorò le condizioni di vita del paese povero e isolato, inoltre raf-

forzò i rapporti dei Lusernar con la capitale Vienna, dal cui Imperiale Regio Corso Centrale di Merletti arrivavano i disegni e le ordinazioni. Le cose andarono bene fino al 9 agosto 1911 quando un furioso incendio devastò il paese, 57 case furono distrutte e 358 persone si ritrovarono senza tetto, anche la scuola bruciò tra le fiammate. A distruggere il ricostruito ci pensò poi la guerra; l'11 novembre 1915 il capellano militare Pardatscher annotava "mi dirigo verso Luserna dove regna l'immagine degli orrori della guerra. tutto è distrutto, bruciato, fatto a pezzi". La popolazione fuggì ottenendo una sistemazione ad Aussig; partirono anche le merlettaie che da profughe continuarono il loro lavoro in Boemia, l'attuale Repubblica Ceca. La fine della guerra decretò il ritorno in patria e la ricostruzione del paese ma soprattutto lo spostamento dei confini dell'Impero Austroungarico. Le nuove frontiere ostacolarono la riapertura della scuo-

la di merletti non essendoci più Vienna ad occuparsi delle ordinazioni e della commercializzazione dei pizzi. Fine di una tradizione? Nient'affatto. Il lavoro proseguì a livello familiare fino al novembre 1996 quando l'Istituto Culturale Moche-Cimbro istituì nuovamente dei corsi per l'apprendimento del merletto a fuselli, oggi tenuti dall'Associazione Culturale "Merletto di Luserna" che ha sede in via Costalta 26, info 349 2260474.

IL LIBRO. La storia delle merlettaie di Luserna, delle loro insegnanti diplomate a Proves, dei severi dettami imposti da Vienna, è ben documentata e descritta nel libro "La scuola di merletti a fuselli di Luserna", frutto delle ricerche e studi di Barbara Pierpaoli che con grande perizia continua a insegnare alle signore residenti e alle villeggianti quegli intrecci tanto affascinanti di girate e incroci dei "spindela", fuselli in cimbro. •

Week end

GRUMOLO DELLE ABB.
Festa del riso
sinfonia di sapori

Tempo di riso a Grumolo delle Abbadesse. In paese è tutto pronto per celebrare il prodotto tipico locale. La festa prende il via venerdì 16 a ritmo di musica e di gustosi piatti. Oltre al risotto dea badesa, il gelato e il dolce al riso. Sabato ancora musica e stand gastronomici in funzione mentre domenica alle 16 è in programma uno spettacolo per bambini (alle 16). La manifestazione prosegue fino a mercoledì con spettacolo pirotecnico. **V.CE.**

ALTAVILLA
Birra, musica
e atmosfere tirolesi

AltaBirra ad Altavilla dal 16 al 19 propone (in zona campi sportivi) serate di musica, bontà gastronomiche e birre in perfetto stile tirolese. **V.CE.**

ISOLA VICENTINA
Oktoberfest
a Castelnuovo

Torna Oktoberfest a Castelnuovo di Isola Vicentina. Due giorni, venerdì 16 e sabato 17, con musica e degustazioni.

MONTEGALDELLA
Zucca protagonista
a Ghizzole

Da venerdì 16 a lunedì 19, a Ghizzole di Montegaldella. Festa della zucca: concorso di zucche, asini e zucche con passeggiate a dorso d'asino (sabato alle 15), i laboratori "quel che frulla in zucca" (sabato alle 15). Domenica "zucca nella storia" (dalle 11 alle 18) racconti e mestieri di un tempo, mostra di zucche e zucche in cucina (alle 10 e alle 15.30) per imparare a preparare tanti saporiti piatti. La festa prosegue anche nel week end successivo. **V.CE.**

MONTECCHIO PRECALCINO
Lo spiedo di quaglie
a Levà è solo regale

Tutto pronto a Levà di Montecchio Precalcino per la Sagra dello Spiedo reale di Quaglie con l'omonima Confraternita dal 16 al 19. **V.CE.**

MONTECCHIO MAGGIORE
Tegoline cornette
protagoniste in piazza

Tegolina cornetta De.Co. protagonista a Montecchio Maggiore, dal 16 al 18 settembre. Tra musica e gastronomia.

SANDRIGO
Ora il bacalà
è anche per celiaci

Bacalà alla vicentina in scena a Sandrigo da martedì 13 a domenica 18 (e in replica dal 23 al 26). Nel primo fine settimana sono previsti concerti e saporite degustazioni allo stand gastronomico tra cui fish&chips e la grande novità del bacalà alla vicentina senza glutine. Sabato e domenica, oltre alla mostra mercato, si potrà assistere (alle 18.30) alla preparazione dei bigoli col torcio, mentre domenica dalle 14 alle 18 c'è "Bacco & bacalà". **V.CE.**

ALPI GIULIE, FRIULI

Il sentiero degli alberi
che suonano

Aperto in Friuli il Sentiero degli alberi di risonanza nella foresta di Tarvisio a Malborghetto Valbruna (Udine). Il percorso di 5,5 chilometri, ai piedi delle Alpi Giulie, si snoda tra i grandi abeti rossi che producono legno per costruire la parte anteriore della cassa armonica di violini, viole, violoncelli. Si parte da Valbruna per raggiungere la zona del Piccolo Nabois dopo aver attraversato i prati Oitzinger e Saisera. E' inserito nella app Discover Alpi Giulie. Info www.turismofvg.it •

PIEVE TESINO

Bivacco e trekking
con i pastori

Il 17 e 18 settembre le pecore scendono dagli alpeggi estivi del Lagorai. Sarà festa a Pieve Tesino (Tn) in due giorni dedicata alla lana e ai formaggi. Sabato al Passo Brocòn "trekking del pastore", escursione di 2 ore e mezza al Trodo delle Malghe; pomeriggio da pastore in Val Malene, dove a Longana alle 18 c'è una cena con bivacco insieme ai pastori. Domenica alle 10 Arti per via e sfilata delle greggi a Pieve Tesino. Dalle 14 gruppi folk, menù, mercatini. www.visitvalsugana.it •